

10 anni di Progetto Policoro

Il 16 novembre 2013 la Chiesa diocesana di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia ha vissuto un momento di confronto, riflessione e approfondimento del impegno che come Chiesa ha investito nel ultimo decennio, nello stare accanto ai giovani dell'Alta Irpinia con il Progetto Policoro.

Il Progetto Policoro, che è la sinergia tra i tre uffici della Chiesa Italiana, Pastorale Sociale Lavoro, Caritas e Pastorale Giovanile, a livello diocesano ha ritenuto opportuno vivere un momento di confronto sul cammino fatto. Volgendo lo sguardo indietro per non dimenticare da dove si era partiti, rinsardare il cammino in questo momento particolare del Paese, volgendo lo sguardo in avanti per non perdere di vista l'itinerario da percorrere, accogliendo continuamente quanti vogliono entrare a far parte del progetto apportando i propri talenti e conoscenze professionali .

Nella giornata Importanti sono state le tre testimonianze dei Vescovi che sono intervenuti, ci hanno aiutato ad approfondire la conoscenza dell'impegno della chiesa Italiana ha per i giovani affiancandoli nella propria realizzazione lavorativa .

Mons. Giovanni D'Alise, Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia, delegato della CEC per la PSL attraverso la sua riflessione sul brano di Atti 3,1-10 ha messo in evidenza lo splendore di questo "fazzoletto" di terra evidenziando il forte impegno che i cristiani hanno dato e possono dare per la valorizzazione del Irpinia . Il suo intervento quale pastore di una Chiesa dell'alta Irpinia ha valorizzato le bellezze del territorio ponendole quali risorse favorevoli a diventare fonte di impegno per la creazione di nuove forme di lavoro .

Mons. Giancarlo Maria Bregantini Arcivescovo di Campobasso-Boiano, membro della commissione scientifica e organizzatrice delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani. Con la sua relazione dal titolo **Solidarietà nella Povertà: in ascolto di testimonianze concrete**, ha ripercorso le file portanti che il Progetto Policoro ha svolto in Italia nell' ultimo ventennio. Il forte impegno che il Progetto Policoro ha avuto e ha nel formare i giovani a diventare imprenditori di se stessi, capaci di imboccare la strada della cooperazione, delle relazioni oggi "bene primario" per realizzare il bene comune. Mons. Bregantini ha ricordato che tutto questo non è bastato ad abbassare il crescere del tasso della disoccupazione giovanile, ma resta un mezzo evangelico ed educativo per l'uomo di oggi per riconquistare i valori della solidarietà e sussidiarietà che sono le fondamenta su cui poggia il bene comune e il bene economico . E utile riportare la letture che Mons. Bregantini ci ha lasciato sulla casa di cinque piani del Beato Giuseppe Toniolo . Mons. Bregantini a tal proposito dice: << **Al primo piano, la spiritualità.** Cioè motivazioni forti, chiarezza di rettitudine, valori alti. **Al secondo piano, l'etica**, verifica la spiritualità. Ed il territorio che "verifica" la politica. Ogni politica. **Al terzo piano, la "cultura"**. Capace di progettare, di guardare lontano. Fatta di scuole legate al territorio, di università stimolante, di maestri che vivano per i loro ragazzi. Per farli restare "fieri" di essere Irpini, figli di questa bella terra. **Al quarto piano, la Politica. La politica** sarà realmente capace di realizzare. Cioè di rendere veri i sogni. Per passare dai sogni ai segni. Questa è la vera politica: grandi sogni e piccoli passi. **Infine, al quinto piano, l'economia, così** è posta nel disegno del Toniolo . E non al primo. Perché deve essere la politica che governa il mondo. Non l'economia, ma la politica dirige il futuro. E cambia il cuore, se dal cuore parte. Da forti motivazioni etiche, innervate di cultura. Allora, quella mitezza, registrata nella fredda serata nel timore della neve, quella mitezza si fa incontro e non scontro. Dialogo e non muro, ponte e non ostacolo. Stima e non rissa. Pur nella dialettica reale e schietta. Ma in un clima di fiducia reciproca. Anche il tono cambia. Se dai la mano al tuo "fratello"! >>.

Infine, Mons. Pasquale Cascio nostro pastore si è inserito subito in questo cammino che la chiesa diocesana ha intrapreso. Il suo apporto in questa giornata ci fa da sprono a continuare il cammino intrapreso mettendo al centro il compito che Dio ha affidato all'uomo, quello di custodire e lavorare per realizzarsi. Mons. Cascio nell'introduzione al testo **"10 anni di Progetto Policoro"** scrive: << il progetto prosegua conservando le caratteristiche della vocazione, della responsabilità, della creatività e dell'inserimento nell'opera salvifica di Cristo per il bene e la felicità dell'uomo; ogni strada può essere esplorata con la luce della Parola, con la sapienza della Chiesa e con l'esperienza della nostra Chiesa diocesana. Buon lavoro! >> pag. 5.

L'augurio di questo << **Buon lavoro!** >>, cogliamolo quale monito lanciato, dal nostro Pastore, in questa giornata che invita la Comunità diocesana tutta, a perseverare nella verità delle relazioni, ad accompagnare i giovani nel credere e continuare nella scoperta formativa della dimensione umana, culturale e relazionale.



Nota

Queste tre dimensioni, proprie dell'uomo sono "l'arma" per sconfiggere la prigione (immagine dello schiavo giovane opera di Michelangelo, che porta ad avere un pesante senso di immobilismo e rassegnazione), a cui i giovani di oggi si ritrovano a dover sottostare. Prigione perché oggi il giovane non avverte il senso di libertà nel potersi realizzare, ma soffoca sotto la presenza dell'immobilismo, culturale, relazionale e burocratica.

Lo *Schiavo giovane* ha le ginocchia leggermente piegate, come durante un immane sforzo che verte sulla colonna vertebrale, il braccio sinistro alzato a coprire il volto e quello destro tenuto dietro, come legato a un'invisibile catena. La figura è tra le più avanzate del gruppo e mostra una certa definizione nelle gambe, nel torso, soprattutto a sinistra, e nelle braccia, più arretrata nelle mani e nella testa, mentre la parte posteriore appare completamente da scolpire. Tutta la superficie è resa vibrante dalle tracce dei diversi scalpelli e raschiotti usati nella scoltitura.